

# Peti'

(allucinazioni da un camerino)

liberamente tratto da *Il portacesta* di Andonio Petito



di e con Francesco Pennacchia

produzione laLut Centro di Ricerca e Produzione Teatrale

Pasquél, servo della prima attrice, la signora Cazzola, si ritrova da solo, in un immaginario camerino, a raccontarsi le gesta della sua padrona e, innescando un gioco rituale di progressiva immedesimazione con la figura di lei, ripercorre i brani preferiti che ha appreso ascoltandola tutte le sere.

L'atto tragico finale giunge proprio quando tale percorso ha sfiorato forse il massimo risultato possibile, l'identificazione; Pasquél, noncurante delle lacune linguistiche che caratterizzano le sue citazioni, pur attraverso continui ridicoli strafalcioni, tenta disperatamente di accogliere dentro di sé, anche solo per un attimo, la signora Cazzola.

*Nelle farse di Andonio Petito è presente l'eco di una comicità italica primordiale, legata ai bisogni primari, con una spiritualità accesa e il bisogno di scherzare continuamente con la morte. Alla fine dell'Ottocento, in un momento in cui la Commedia dell'Arte stava per essere dimenticata, il grande capocomico napoletano riuscì a rivitalizzare la maschera di Pulcinella, scrivendo un numero imprecisato di testi teatrali di scarsa rilevanza letteraria, ma di enorme valore scenico. Come i canovacci di Commedia dell'Arte, i testi di Petito non appartengono alla storia della letteratura: sono strumenti a disposizione dell'attore, come la maschera, il cui senso nasce nella pratica della scena.*

**Lo spettacolo *Peti'* costituisce la prima tappa del percorso sulla farsa nell'ambito del progetto triennale de laLut "Quadricromia del comico", progetto di ricerca teatrale e visiva sulle diverse figure e tipologie del comico che ha inizio nel 2004.**

**Contatti**      **Francesco Pennacchia** francesco.pennacchia@lalut.org - +39 339 1587995